

**SILVANA PALAZZO**  
***Il verso verde***



the Writer



Silvana Palazzo, fondatrice e direttrice della rivista "Redazione Unical", ha pubblicato vari saggi come responsabile delle attività del Centro di Ricerca e Documentazione sul fenomeno mafioso e criminale dell'Università della Calabria.

È autrice dei lavori poetici:

*Relazioni di Psiche* (2009),

*Insomnia a Barcelona*, in italiano e spagnolo (2010),

*Il meme è un seme* (2011),

*Il Silenzio* (audiolibro, 2011),

*Francesco Leonetti*.

*Il ritorno in Calabria* (2011-2014),

*Le stagioni della mente* (2013),

*Poesie di un'estate* (2015),

*La giusta strada del ritorno* (2016),

*Le peonie vivono ancora* (2017),

*La mia faccia senza trucco* (2018),

*Il poeta descrive la vita* (2019),

*Filastrocchee...* (2019),

*Appesa a un filo* (2020),

*Il tempo molle* (2022) ([www.silvanapalazzo.it](http://www.silvanapalazzo.it)).

Il verso verde è una raccolta poetica incentrata sull'ambiente e sui mutamenti, a volte devastanti, che stanno interessando la natura. L'Autrice, che ha a lungo operato nell'ambientalismo, guarda con occhi diversi il mondo animale e vegetale rispecchiando l'ossessione nei versi. Anche la poesia può aiutare a riflettere affinché gli uomini si correggano nelle idee e nei comportamenti.

€ 12,00



9 791280 103413

SILVANA PALAZZO

*Il verso verde*





## PREMESSA

*La poesia, anche la più ermetica, la più intimistica, la più esistenziale, la più individuale, sta nel sociale, vi si alimenta, se ne abbevera, ne rimane coinvolta. La poesia non può non vivere nell'ambiente e da questo ne rimane in qualche modo influenzata. Quando però il contesto in cui è generata e si sviluppa viene sconvolto allora anche la poesia può interrogarsi del perché ciò avvenga, come lo fanno la sociologia, la politica, l'economia ma anche le scienze.*

*In un momento storico in cui si parla di disastri legati all'ecosistema le parole, così come i gesti, le prese di posizione, hanno un loro peso anche quando utilizzano la modalità del verso scritto. E possono diventare sassi nonostante la loro solo apparente leggerezza.*

*L'Autrice offre in visione uno spaccato del proprio animo rispetto ai mutamenti in corso invitando nel contempo ad osservare il mondo che ci circonda, al di là di quello trasformato a volte devastato dall'uomo.*

*L'Autrice, che ha a lungo operato nell'ambientalismo, guarda con occhi diversi e rinnovata attenzione al mondo animale e vegetale e a tutto ciò che ci è attorno dal più piccolo insetto fino ai grandi fenomeni atmosferici.*

*La poesia è tante cose ma è soprattutto filosofia perché aiuta a far riflettere gli uomini di buona volontà affinché si correggano nelle idee e nei comportamenti. La natura ha sfoderato con grinta*

*le sue offese che si dimostrano superiori ai torti subiti.*

*Il tempo per recuperare sembra ormai scaduto ma la poesia non si ferma, è testarda ed insiste nell'osservazione di due pettirossi in cerca di cibo o di un fiore che stenta a morire.*

T. W.

*“L’etica universale (...) ha qui il suo sigillo che non limita il rispetto ai soli uomini ma lo estende alla vita in generale che in ogni sua forma, animata o inanimata, vegetale o animale, è a tal punto interconnessa che trascurarla significa vivere a quel limite dove il progresso può tradursi in catastrofe”.*

Umberto Galimberti, *Il rispetto*, suppl. “La Repubblica”,  
25 marzo 2023.

# I





## **Il poeta non esiste**

Il poeta non esiste  
esiste l'uomo  
solo  
e presente  
in questo immenso  
spazio  
gestito  
violato  
e malamente  
usato.  
Atroci dubbi  
su chi e perché  
l'abbia creato.

## **Non so distinguere**

Non so distinguere  
il canto  
del grillo  
da quello  
della cicala.  
Ho cercato  
a lungo  
tra i rami  
del pino marino  
per individuare  
chi dei due  
fosse a cantare  
ma ogni volta  
che io guardavo  
lui si zittiva  
e mi toglieva  
la gioia  
di sentirlo  
gorgheggiare.  
Troppa urbanità  
è male.

## Le lucertole

Le lucertole  
sono tornate  
da tempo  
erano  
quasi sparite  
ed ora le rivedo  
circolare  
con la loro  
coda appuntita  
e quel verde ramarro  
che le fa sembrare  
quasi di plastica  
come quelle  
che si fanno  
per impaurire  
le ragazze  
a Carnevale.  
Ho visto anche  
una libellula  
color lavanda  
tremula  
volare.

## **Stromboli**

Sta lì impalato  
con la bocca aperta  
da cui  
non si sa mai  
cosa  
uscirà.  
Il suo fascino  
forse  
è il segreto  
di sapere  
quando erutterà.  
Polveri  
ceneri  
lapilli  
e quant'altro  
ancora  
spettacolo  
vivente  
per l'umanità  
che lo teme  
ed ama ancora  
nonostante  
la pericolosità.

## Qui il verde

Qui il verde  
è più verde  
eppure io amo  
il rosa  
del tramonto  
che si perde  
nell'azzurro  
del mare.

Ma qui  
il verde  
è più verde  
nei pini larici  
che freschezza  
danno  
in un'estate  
che lascia  
senza respiro.



## **Non c'è**

Non c'è nulla  
di più naturale  
della natura  
che pure meraviglia  
la vista  
il tatto  
ed ogni altro senso  
che di lei si nutre  
come parte integrante  
di sé e dell'universo.  
Orizzonte  
senza confine  
al di là  
del quale  
lo sguardo  
può andare.

## **Voglio un esperto**

Voglio un esperto  
che mi possa  
rassicurare  
sul pianeta  
che sta  
per morire.

I dati  
in mio possesso  
mi fanno  
stare male.

La natura  
non chiede niente  
solo ti si dà.

## **Vorrei poter sentire**

Vorrei poter sentire  
le tue sirene cantare  
ed i pesci parlare.  
Ne avrebbero  
di cose da dire  
e storie da raccontare  
non quelle fatte  
di leggende  
e sogni inventati  
ma quelle vere  
di violenze  
e torti  
da tempo subiti.  
Mare immenso  
capace  
di inglobare  
tutte le nefandezze  
che l'uomo d'oggi  
ha saputo  
creare.  
Vorrei poter sentire  
le tue onde mormorare  
quasi come  
un sussurro  
ricordare  
che forse anche tu  
stai per morire.

## **Un ombrellone rotto**

Un ombrellone rotto  
abbandonato  
cicche di sigarette  
mescolate  
tra i sassi  
e la sabbia  
di questa spiaggia  
così popolata  
ma così abbandonata.  
Ci bagniamo  
in un'acqua  
che non sa più  
di mare  
ma di un profumo  
lontano  
dimenticato  
quando l'acqua  
era più acqua  
ed i sassi  
non nascondevano  
lacci per capelli  
da legare  
tappi di birra  
consumati  
gomme masticate  
e arrotolate

kleenex insudiciati  
cacche di cani  
di padroni  
scostumati.



## **Il tempo avanza**

Il tempo avanza  
lentamente  
e lascia segni  
evidenti  
sul viso  
sulle mani  
sul corpo  
che muto trascina  
se stesso  
e tace  
su quello  
che è  
l'inevitabile  
l'incontrovertibile.  
Legge della natura  
morte lenta  
e programmata.

## Acqua

Acqua  
che scende dal cielo  
che nelle pozze  
crea cerchi  
concentrici  
intersecati  
tra loro.  
Un incrocio  
infinito  
che si espande  
a dismisura  
sulla terra  
bagnata  
sulle piante  
umide  
mai sazie  
di bere.

## **Mare da bere**

Mare da bere  
da succhiare  
da incanalare  
tra le narici  
in gola  
negli occhi  
e negli orecchi.  
Particelle vaganti  
di sapore salato  
come le lacrime  
che rigando il volto  
stanco  
non si fermano  
mai su quella terra  
infinita  
che è  
un volto d'uomo.  
Lacrime  
come gocce  
di mare  
mare  
come lacrime  
salate  
scorrono  
ambedue  
su spazi

infiniti  
ma ben delineati  
segnano  
un percorso  
involontario  
trovano argini  
alla loro esistenza.

## **Sono tempesta**

Sono tempesta  
ma potrei  
essere fuoco  
che arde  
e che distrugge  
l'umanità.

Sono acqua  
ma potrei  
essere mare  
che avanza  
e che distrugge  
ciò che c'è già.

Sono terra  
e qui resto  
se non mi discosti  
da quella ch'è  
la mia vera  
naturalità.

Posso spingermi  
altrove  
e far cadere  
ogni cosa  
che su di me  
vi pesa già.

Sono aria leggera  
che nel cielo va



ma divento  
un tornado  
quando è troppo  
il caldo  
che col freddo  
si scontrerà.

## Il giardiniere

Il giardiniere  
con la tuta bianca  
taglia e ritaglia  
i rami secchi  
del mio giardino.  
Non solo quelli  
spenti e ormai  
senza vita  
ma anche quelli  
verdi appena spuntati.  
Lui dice che presto  
ogni pianta  
rinascerà  
forte e sana  
più di prima.  
La natura va domata  
e guidata  
lungo la vita  
che le spetterà.

## La collina

È una collina  
con un vecchio  
casolare  
laggiù in cima.  
È percorsa  
in modo netto  
e laterale  
da una strada  
lunga e stretta  
trasversale.  
In alto i filari  
degli ulivi  
la circondano  
verdi  
come il querceto  
che laggiù  
ti invita a stare  
tra i suoi rami  
sagomati  
uno ad uno  
dalla natura  
disegnati.  
Il posto  
cambia colore  
in giornata  
se il sole

lo inonda  
o se ne è andato.  
Ma è la luce  
lo splendore  
di mattina  
che la rende  
luminosa  
diamantina.

## Questo verde

Questo verde  
non lo possiedo  
come il mare eppure  
tra i suoi aculei  
vorrei penetrare  
a costo  
di farmi male.  
I pini sono  
delle presenze  
che m'incutono  
timore  
delimitano  
lo sguardo  
verso l'infinito.



## La tempesta

La tempesta  
ch'è dentro di me  
si scatena  
con questo  
temporale.  
Urla attraverso  
il vento ed agita  
le acque del mare.  
Piange dal cielo  
lacrime di pioggia.

## **Il boschetto**

Il boschetto  
sembrava  
infinito  
fatto  
di pini alti  
quelli che  
allunghi  
il collo  
per guardarli  
ora d'improvviso  
la strada  
è interrotta  
da case su case  
spuntate come funghi  
che fino  
all'altro ieri  
non c'erano.

## **Domani andrò**

Domani andrò  
a sentire  
i rumori  
del bosco  
ch'io ancora  
non conosco  
innamorata  
come sono  
del mare  
del suo colore  
del suo odore.  
Voglio imparare  
ad amare  
questi giganti  
dal verde  
fogliame  
voglio imparare  
a tessere  
con loro  
un rapporto  
d'ascolto  
di odori  
di resina  
e bacche  
in fiore.

## La girandola

La girandola  
che gira  
la rotonda  
poi si allunga  
e si striscia  
a destra  
e a manca.

Il fluire  
lento e ritmato  
lascia per tutto  
il tempo  
senza fiato  
gli ingorghi poi  
non ti fan dormire  
per l'angoscia  
che danno  
anche fino a sera.  
C'è da stare attenti  
a non lasciarsi  
stritolare  
da un traffico  
così intenso  
da impazzire.

## **Vola il gabbiano**

Vola il gabbiano  
vola  
su in alto nel cielo  
sorvolando  
nubi vento  
ed asperità.  
Tu me lo indichi  
con un dito  
chiedendomi  
se è un presagio  
della pioggia  
che verrà.

## **Nati per morire**

Nati per morire  
come la luce  
del giorno  
che nella notte  
va poi a finire.  
Programmati  
ad inseguire  
lo spazio di tempo  
breve o lungo  
da riempire.  
La morte  
è nella vita  
e vivere  
è anche morire.  
L'uccello  
che vola  
sul ramo  
non sa  
il fiore  
che sboccia  
piano ha già  
tutti i segnali  
della fatiscenza.  
Inevitabile  
corpo che va.

## **C'è un profumo**

C'è un profumo  
nell'aria  
che sa di mare  
e di odori lontani  
che non sanno  
ingannare.

C'è un profumo  
nell'aria  
che sa di vero  
sotto un cielo d'azzurro  
a volte grigio  
e nero.

C'è un profumo  
nell'aria  
che sa di primavera  
l'odore del tramonto  
prima che  
venga sera.

## **Il mare**

Il mare  
non ha colore  
è grigio  
no, è azzurro  
anzi è celeste  
a volte blu  
si, quello cobalto  
che sfora  
al viola.  
Ma no, è verde  
come lo smeraldo  
come fondi  
di bottiglia  
trasparente  
come l'acqua  
che non ha colore  
che si tinge  
a seconda  
di come è  
il cielo.



## **Nel mio lembo**

Nel mio lembo  
di terra  
scorreva  
il mare  
irato e  
impetuoso  
impossibile  
poterlo  
fermare.  
Ora il giardino  
è rinato.  
Sboccia il fiore  
cresciuto.  
Piange l'uccello  
già muto  
per un mondo  
ormai devastato.

## **Due pettirossi**

Due pettirossi  
volano  
sui rami secchi  
e vanno in coppia  
forse cercano  
bacche da rubare.  
Infreddoliti  
in questa sera  
d'inizio dicembre  
vorrei tanto  
poterli scaldare.

## **Canta la vecchia**

Canta la vecchia  
sull'uscio  
guarda  
riguarda  
l'orizzonte  
non sa  
quando  
la fine del mondo  
verrà.  
Casta  
la costa  
che attesta  
l'icona  
di tempo  
di siesta.

## **Le rose d'inverno**

Le rose d'inverno  
hanno i petali  
bruciati  
dal freddo  
e non dal sole.

Le rose rosa  
del tuo giardino  
ch'io vorrei mio  
per renderlo  
eterno  
hanno il bocciolo  
che non sboccherà  
mai.

Sarà il freddo  
e la neve  
a farli morire  
prima che il cuore  
veda la luce.

## **Sento il tempo che scorre**

Sento il tempo che scorre  
fermalo,  
per favore  
o fallo durare  
in eterno  
se vuoi  
cosicchè nessuno  
muoia  
in questo giorno  
di primavera  
fatto di speranza  
ma anche di  
pensieri neri  
come la notte  
come la morte  
come la testa  
d'una capinera  
lì su quell'albero  
“guarda lì  
si muove”  
il tempo  
di cercarla  
ed è già sparita  
chissà dove.

## **Le peonie vivono ancora**

Le peonie vivono ancora  
anche se  
sono state  
tagliate  
i loro steli  
dall'acqua  
ora sono  
bagnati.  
È un vaso  
di cristallo  
tondo  
come una sfera  
a reggerli  
per un giorno  
prima che  
venga sera.

## Il Canadair

Il Canadair  
sorvola  
ripetutamente  
la costa  
dirigendosi  
a più riprese  
a pelo d'acqua  
verso l'orizzonte.  
Sembra  
in difficoltà  
ma è solo  
un secondo  
il tempo  
di fare  
il pieno  
e ripartire  
su per i monti  
dove il fuoco  
brucia  
seminando  
morte  
tra alberi  
secolari  
e vegetazione  
spontanea.

## La tartaruga

La tartaruga

è viva

cammina

lentamente

troppo

mentre

attraversa

l'asfalto.

Dall'altra corsia

due auto

sfrecciano

veloci

troppo

tanto che so già

non servirà

tornare

indietro.

La carcassa

gialla e nera

è squassata

le viscere

ancora calde

spiaccicate

a terra

sembrano



dure  
a morire.  
Vorrei  
ricomporla  
e tornare  
a qualche  
secondo prima  
per fermare  
il tempo.

## **Sono fuggita**

Sono fuggita  
in montagna  
per la sopravvivenza  
lontana  
da un'estate  
sempre  
più calda  
e più malata.  
Il sole  
una volta  
era dorato  
l'ideale per  
una pelle  
superabbronzata  
ora se ti stendi  
al sole  
alla calura  
non sai se ti  
alzi cotta  
e scura.

## La palombella

È volata  
la palombella  
in cerca  
di mondi  
prati e serenità.  
Non voleva  
più starsene  
al buio  
lontana  
dalla vita  
e dalla libertà.  
Ora la  
piangono  
tutti  
la palombella  
ch'è volata via  
così unica  
così bella.

## Il giardino

È lì, freddo  
immobile  
sotto una coltre  
di brina.  
Sembra morto  
ma non lo è  
forse  
è assopito.  
Aspetto paziente  
il momento  
del suo risveglio  
tanto agognato...  
Il ritorno  
di ogni foglia  
caduta  
di ogni fiore  
appassito  
dimenticato.

## **Rosa pervinca**

Rosa pervinca  
sei rinata  
ancora!  
Eppure fu  
l'anno scorso  
che ti piantai  
sopravvissuta sei  
all'invernata  
ed oggi come  
per incanto  
sei sbocciata.

## **Non ho abbastanza natura**

Non ho abbastanza natura  
da osservare.  
L'inverno che avanza  
non mi fa paura...  
non sono più  
gli inverni lunghi  
e nevosi  
di quando ero  
bambina  
presto mi  
ritroverò  
ch'è già estate.

**II**





## **È un calderone**

È un calderone  
che rumore non fa  
si riempie  
piano piano  
non sappiamo  
dove arriverà...  
È il calderone  
dei ricordi  
pieno di gioie  
ma anche di falsità.  
La mattina all'alba  
è il momento giusto  
per aprirlo  
e guardare la verità.

## **Il tempo stamattina**

Il tempo stamattina  
me lo sento addosso...  
è un buco nero  
dentro il quale  
sono immersa.  
Spazio ne ho a volontà  
è come riempirlo  
che non so come si fa.

## **L'orchidea nel vaso**

L'orchidea nel vaso  
ha ormai più di un anno  
e s'affaccia maestosa  
tra le grate del giardino  
in questo pomeriggio  
di una primavera  
non ancora arrivata.  
Silvia colora il mondo  
intero sugli album  
già stampati.  
Questa è la serenità...  
Questa è la felicità.

## **Ogni uomo**

Ogni uomo è ciò  
che ogni evento  
gli lascia dentro.

## La guerra è

La guerra  
la fanno i bambini  
per giocare...  
e quando la fanno  
i grandi  
è per imitare i bambini?

La guerra è  
la cosa più irragionevole  
che i grandi  
possano fare.  
Distruggersi  
l'un l'altro  
per interessi vari  
che non giustificano  
un quadro  
da videogiochi.

## **Al tuo telefono**

Al tuo telefono  
nessuno risponde  
non è da te...  
E io aspetto  
appesa a un filo di speranza  
una telefonata  
che non arriva.  
La vita è un filo  
che percorre emozioni  
e sentimenti troppo duri  
da spezzare  
anche quelli neri  
che si vorrebbero  
dimenticare.

## **La poesia è armonia**

La poesia è armonia  
di suoni  
fatti di parole  
di immagini  
che si mescolano  
e che creano attimi  
di estasi.

## **La menzogna**

La menzogna  
è l'uomo...  
Mentiamo anche  
a noi stessi  
creando dolore  
e fraintendimenti  
che lasciano segni  
a ripensamenti.



## **Il paradiso**

Il paradiso non è più qui  
la mela è stata  
ormai mangiata.  
Degli errori commessi  
ci vergogniamo un po'  
ma non basta  
per chiedere perdono  
o redimersi in tutto però.

## **Ero un ruscello**

Ero un ruscello senza acqua  
un deserto senza sole  
una giornata senza tempo  
una farfalla senza ali...

Il cielo s'era oscurato  
portando con sé  
foglie morte  
in piena estate  
ed in estate  
la neve d'agosto.

## **La natura**

La natura  
ci dà da vivere  
eppure  
stupidamente  
noi la distruggiamo.

## **È una corsa**

È una corsa  
con poco tempo  
questo amore ...  
C'è una sceneggiatura  
scalpita nel tempo  
a cui non si può sfuggire.

## **Non c'è niente**

Non c'è niente  
di più vero  
della natura  
perché è la cosa  
più... naturale.  
L'abbiamo avuta  
in dono e non  
la meritavamo.  
Il mondo brucia  
e lo sapevamo...  
C'è un sole malato  
che ammalerà  
anche noi.  
Che l'acqua  
fosse preziosa  
lo sapevamo  
ma come tutte le cose  
ricevute in dono  
non le apprezzavamo.

## **Click clock!**

Click clock!

L'acqua del rubinetto

non arresta

la sua

lenta corsa

scende facendo

poco rumore

ma io non la posso

ascoltare.

Mi alzo dal letto

per chiuderla

e non sentirla

consumare.

## **Vado raccogliendo pensieri**

Vado raccogliendo pensieri  
sono un'acattona  
una di quelle che  
non desistono  
una di quelle che ama  
il riciclaggio  
una di quelle che prende  
quel che trova  
e la fa sua.  
Mi piace far rivivere  
le cose  
e recuperare  
le persone  
sperando che  
ciò conduca  
alla riabilitazione.

## **La bellezza**

La bellezza è lì  
basta vederla  
per raccoglierla.  
Non si può  
circoscrivere  
la bellezza  
secondo canoni  
tutti uguali.  
Bello è  
tutto ciò che piace.



## **Al poeta**

Al poeta  
tutto è concesso  
tant'è che si parla  
di licenza poetica  
ma non è sempre così  
c'è il dovere costante  
di spaccare il cuore  
con le parole.

## **Il cuore dice**

Il cuore dice  
ad un altro cuore  
vorresti l'amore  
per essere felice?  
Risponde l'altro cuore  
vorrei essere amato  
per non essere  
infelice.

## **Io ti amo**

Io ti amo  
e tu non ami me.  
Tu mi ami  
ed io  
non amo te.  
È un incastro  
questo amore  
è un rincorrersi  
continuo  
per farsi male  
ma l'amore ha  
i suoi segreti  
e non li vuole svelare.

## **Ho scritto**

Ho scritto  
centomila volte  
ti amo  
ho girato  
e rigirato  
qualche parola  
con cui sostituirla  
consumata com'è  
ma alla fine  
ti amo  
è la parola  
più efficace che c'è.

## **Bella è la nebbia**

Bella è la nebbia  
che vola e va  
la sua trasparenza  
danni ne fa  
perché nasconde  
al viaggiatore  
la vera realtà.  
Vola la nebbia  
e non si sa  
dove arriverà  
sarà il sole  
a svelarla  
così evanescente  
diventerà.

## **Picchia la pioggia**

Picchia la pioggia  
col suo ticchettio  
rimanda una canzoncina  
che conosco già.  
Cade incessante  
la pioggia  
che abbondante  
rumore fa  
benvenuta sia  
la pioggia  
e l'uomo lo sa  
quanto bene essa fa  
a tutta l'umanità.

## **La tua mano**

La tua mano nella mia  
è dentro di me  
e naviga ansiosa  
nel mare della felicità.  
Sembrano piccole  
le tue mani  
piccole e cicciottelle  
eppure sono immense  
d'amore per me  
che le possiedo.

## **È già tardi**

È già tardi  
mentre stai  
per uscire  
non mi rassegnerò mai  
al vuoto di questa casa  
al non sentire  
i tuoi passi  
volanti  
sulle scale di legno  
leggere  
e scricchiolanti.



## **Io e te**

Io e te  
la sera di Natale  
ogni speranza cade  
io e te  
come principi  
senza regno  
senza nessuno  
che dia un po'  
d'amore  
in pegno.

## **Si sta consumando**

Si sta consumando  
lentamente  
quel lumicino  
che sfida  
il cuore  
ma che forse  
anima  
non ha.  
Battono forte  
i pensieri  
i colori  
come un raggio  
in questa sera  
di fine maggio.

## Prati di nubi

Prati di nubi  
bianche  
illuminano  
il cielo  
che riflette  
il suo candore.  
Cerco di seguirli  
ed acchiapparli  
ma so che sono d'acqua  
dentro e fuori.  
Sembrano leggere  
e volanti  
ma hanno  
la stessa consistenza  
delle umane genti.

## **Vado a strusciare**

Vado a strusciare  
le scarpe  
lungo le strade  
della piccola frazione  
piccola quanto basta  
per vivere in serenità.  
Non fanno rumore  
le mie piccole scarpe  
in questa piccola frazione  
di un mondo  
che pochi conoscono già.

## **La scarpa**

La scarpa  
è la casa del piede  
che senza  
non potrebbe  
camminare.  
Si cerca sempre  
la comodità  
ma piace anche  
l'estrosità.  
Il piede ne va  
orgoglioso  
ogni volta  
che gliene compri una  
perché è con lei  
che potrebbe  
arrivare fino alla luna.

## **Le nostre parole**

Le nostre parole  
parlate  
si sono spente  
come quando cala  
il sole d'agosto.  
Prima erano  
un fiume  
che scorreva  
e faceva girare  
vorticosamente  
mulinelli  
di acqua limpida  
e sincera.  
Ora le parole  
sono diventate  
sassi  
arsi dal sole  
che le ha prosciugate.

## **Solo tardi**

Solo tardi  
ho capito  
quanto ti piaccia  
giocare  
tra bugie  
e verità.

Il mondo  
diventa leggero  
ed evanescente  
con quell'aggiuntina  
che sapore gli dà.

## **Ma c'è davvero**

Ma c'è davvero  
qualcuno  
che vive  
senza paure?  
Ma veramente  
c'è chi  
tiene un bicchiere  
di vetro  
senza temere  
che possa cadergli  
dalle mani  
mani che tremano  
davanti  
all'immenso  
e che proprio  
perché immenso  
non sai come  
contenerlo  
come farne parte  
senza paura?



## **Il bambino**

Il bambino  
nasce e cresce  
senza sapere  
che esiste  
sente e vede  
che c'è un mondo  
che paura gli fa  
e che solo lentamente  
a sue spese  
capirà.

## **Temere di morire**

Temere di morire  
di lasciare  
questo mondo  
che angosce ti dà...  
Ma perché  
dopo tanto soffrire  
forte è  
il desiderio  
di non morire?  
Sopravvivenza  
del genere umano  
perché si possa  
continuare  
ad esistere  
non solo con  
organi vitali  
ma anche  
con quelli spirituali.

## **L'attesa**

L'attesa  
è sempre lunga  
e pensieri ti dà.  
E se non dovesse venire?  
E se il suo tempo  
non gli consentisse  
la puntualità?  
Metto il vestito  
più bello  
tra quelli  
che ho  
quello rosso  
come l'amore  
ma se ne accorgerà?  
O come al solito  
dirà solo  
che sto bene  
nella mia semplicità...  
L'attesa è lunga  
ma è più lunga ancora  
se non arriverà.

## **Qualcuno ha rubato**

Qualcuno ha rubato  
le mie lacrime...  
Anche se soffro  
di un profondo dolore  
nulla scivola  
da miei occhi  
che restano asciutti...  
Nulla riga  
le mie guance  
inardite dal dolore...  
Voglio indietro  
le mie lacrime  
ne ho urgente  
bisogno  
come la terra  
dove da tempo  
non scende più  
la pioggia.

## Questo vento

Questo vento  
che mi spinge  
forte  
è una violenza  
per la mia libertà.  
Libera come  
il vento  
che cavalca  
le cose  
gli alberi  
e le persone...  
Ricordo  
che t'amavo tanto  
vento  
e da te m'aspettavo  
nuovi orizzonti  
dove arrivare  
nuove speranze  
che tu mi potevi dare.  
Piccola  
minuta  
e fragile  
mi sento  
se tu  
non corri con me

perché io non mi vedo  
e non so se gli altri  
vedono me.

## **Non le posso guardare**

No.

Non le posso guardare  
queste nuvole minacciose  
che invadono  
l'azzurro  
del cielo  
che mi rasserena  
che mi sa dire  
ogni volta  
parole nuove  
che stenta a difendersi  
dal grigiore  
di queste nubi appaiate  
ad una ad una  
e che corrono  
con la forza  
della prevaricazione.

## **Ti sei alzato**

Ti sei alzato  
vento  
senza portarti via  
i miei dolori  
le mie pene.  
Vento  
t'ho amato  
tanto  
sia con le tue carezze  
sia con i tuoi  
abbracci  
troppo forti  
per le mie carni  
deboli  
e indifese.  
Oggi ti temo  
mi fai paura  
sei la cosiddetta  
forza della natura.



## **Il fiore finto**

Il fiore finto  
non ha naturalità  
ma è finto  
così bene  
da sembrare  
verità.

Quello vero  
invece  
è talmente naturale  
da sembrare  
artificiale.

## **Mi sono resa**

Mi sono resa  
pietra dura  
del corso  
di un fiume.

Mi sono sgretolata  
come pietra  
di cava  
dentro però  
sono rimasta  
tenera come un fiore.

## **I ricordi**

I ricordi  
fanno male...  
C'è chi  
se li va  
a cercare  
per soffrire  
di ciò  
che è stato...  
Io li evito  
come tutto  
il mio passato.

## **Nel bosco di sera**

Nel bosco di sera  
fa paura  
l'atmosfera.

Tace il vento  
e non si muove  
nella mente  
neanche un cespuglio  
dove trovare  
il niente...

Il bosco di sera  
non lo posso guardare  
il lupo cattivo  
potrebbe arrivare  
meglio lasciarlo  
in una quiete  
formale  
altrimenti qualcuno  
potrebbe morire.

## **Certo sono fragile**

Certo sono fragile  
davanti alle paure  
e ad esse  
mi offro  
senza coperture.  
Eccomi  
se mi vuoi annullare  
niente ci vuole  
e tu lo sai fare.

## **Niente perdono**

Niente perdono  
per chi uccide  
un essere umano  
eppure è in guerra  
che diventa lecito  
fare morire.

Il vincitore  
si vanta pure  
di quanti  
morti fa  
di come sia stato bravo  
a distruggere  
interi città.

Togliamo le bombe  
e sfidiamoci  
a scacchi  
e diamo  
la corona di alloro  
a chi la meriterà.

## **I miei muscoli**

I miei muscoli  
si sono afflosciati  
come un pugile  
sul ring  
le cui forze  
si sono annientate.  
Tiro colpi bassi  
ma sembrano carezze  
mi resta solo  
sfuggire  
ad ogni attacco  
che infliggo  
anche a me stessa.

## **Ma lo sai**

Ma lo sai che anch'io  
sono la nebbia  
quella che scende  
e fa più paura  
quella che non ti fa vedere  
però che ti culla  
e t'avvolge  
come un'amica  
affettuosa  
ma che può ingannare  
e nel burrone  
farti precipitare.



## **Tuona la terra**

Divino è tutto ciò  
che non è terreno  
ma la terra  
siamo noi  
e la natura  
di cui facciamo parte  
anche se  
ce ne dimentichiamo.  
Tuona e trema  
la terra  
insieme ad altri segnali  
che all'uomo  
lei dà.  
Si ribella  
a soprusi  
e inettitudini  
di questi inquilini  
che prevaricano  
il bello,  
il divino.

## La pioggia

È sempre allegra  
la pioggia  
anche quando  
è un temporale.  
Certo i lavori umani  
sono intralciati  
di quando diventa  
alluvione  
da un semplice temporale.  
È un inno alla gioia  
vederla arrivare  
dopo la siccità  
sua nemica mortale.  
Lutti e disastri porta  
con sé  
quando eccede  
e sappiamo  
il perché.

## **Erano quattro**

Erano quattro  
le stagioni  
dell'anno.  
Quattro pietre preziose  
da vivere in estate  
con vestiti scollati  
cappotti pesanti  
contro il vento  
invernale  
e poi le mezze  
stagioni  
vissute  
in allegria  
e libertà.  
Ora il mio guardaroba  
è un'ammucchiata  
di tutto di più.

## Senza padroni

La vita è là  
dove si congiunge  
il cielo  
con il mare  
dove il verde  
degli alberi  
sovrasta  
la terra  
dove il rumore  
non esiste  
perché  
è la natura  
che parla  
e dice  
“stammi vicino  
non ti arrendere  
nei turbini  
che non hanno  
il colore  
dell'autenticità.  
Qui il verde  
è verde  
così i colori  
del cielo  
e della terra.

Qui c'è il canto  
dell'onda  
che va  
e poi torna  
indietro.

Del gabbiano  
che vola felice  
nel cielo.

Le rane  
che gracidano  
non hanno padroni  
come lì in città”.



## NOTA SULL'AUTRICE

Silvana Palazzo, fondatrice e direttrice della rivista “Redazione Unical”, è autrice di testi saggistici e letterario-poetici. Nell’ambito letterario e poetico ha pubblicato:

*Relazioni di Psiche*, pref. Francesco Leonetti, Periferia, Cosenza, 2009;

*Insomnia a Barcelona*, in italiano e spagnolo, Le Nuvole, Cosenza, 2010;

*Il meme è un seme*, pref. Gennaro Mercogliano, Centro Jazz Calabria, Cosenza, 2011;

*Il silenzio*, audiolibro, id., 2011;

*Francesco Leonetti. Il ritorno in Calabria* (id.), rist. 2013, pref. Vincenzo Ferraro;

*Le stagioni della mente*, pref. Maurizio Soldini, id., 2013;

*Poesie di un'estate*, Manni, San Cesario di Lecce, 2015;

*La giusta strada del ritorno*, pref. Giorgio Linguaglossa, Progetto Cultura, Roma, 2016;

*Le peonie vivono ancora*, CJC, 2017;

*La mia faccia senza trucco*, Progetto Cultura, Roma, 2018;

*Il poeta descrive la vita*, id., 2019;

*Filastrocchee*, id., 2019;

*Appesa a un filo*, id., 2020;

*Il tempo molle*, The Writer, 2022.

Ha collaborato per vari editori a diverse antologie:

*L'impoetico mafioso*, CFR, 2010;

*Frammenti di-versi*, VI Biennale d'Arte Contemporanea Magna Grecia, 2011;

*Corrispondenza di poesia*, Pandosia, 2011;

*Cronache di Rapa Nui*, CFR, 2013;

*Enciclopedia degli autori di poesia dell'anno 2000*, id., 2012;  
*Comunità nomadi*, deComporre Edizioni, 2014;  
*Bustrofedica*, Limina Mentis, 2015;  
*Il rumore delle parole*, Edilazio, 2014;  
*Chorastikà*, Limina Mentis, 2015;  
*Sotto sfratto*, id., 2015;  
*Soglie*, id., 2016;  
*Bail In*, id., 2016;  
*Spending Revue*, id., 2016;  
*In Vino Vanitas*, id., 2016;  
*Stiamo tutti mali*, id., 2016;  
*Traguardi*, id., 2016;  
XXX, id., 2016.

Ha ideato e diretto sulla rivista Redazione Unical il Laboratorio di Scrittura Creativa.

In materia di ricerca sociale ha prodotto nel 2003, per i tipi del Centro Editoriale e librario dell'Università della Calabria, il volume *Omicidi nel Cosentino 1998-2001* (\*). Da segnalare altri lavori saggistici per le Edizioni Periferia di Cosenza quali:

*L'omicidio relazionale* (\*), 2004;  
*Mente Media Cervello*, 2004;  
*Grandi Processi*, 2005;  
*Catastrofi esistenziali* (\*), 2006;  
*La crisi relazionale*, 2006;  
*Delitti quotidiani*, 2007.

Altri lavori saggistici:

*Un Centro per la Legalità*, sull'attività trentennale del Centro di Ricerca e Documentazione sul fenomeno mafioso e criminale dell'Università della Calabria, come responsabile delle relative attività, 2008;

*Un Centro per la legalità. Contributi di Redazione* (Redazione Unical), 2014.



Da segnalare altresì nel quadro dell'attività del Centro predetto:  
*E adesso leggeteci tutti*, I.T.C. Serra, Cosenza, 2006;  
*Ribellismi* (\*), Falco ed., Cosenza, 2009;  
*Eros e Thanatos Delitti di relazione*, pref. Giorgio Linguaglossa, CJC, 2011;

*Cara Prof Diari di classe*, pref. Giuseppe Greco, CJC, 2012.

Fra i saggi brevi si segnalano quelli sul racconto breve cfr. *AA.VV. Seguendo Giangurgolo*, Pandosia, 2012 e sulla psicocritica in poesia cfr. prefazione a P. Bellanova, *Ascoltare le stelle*, CJC, 2010 e M. Morrone, *Ombra di luce*, 2012.

Suoi testi sono presenti in vari blog di poesia contemporanea.

Per il volume *Relazioni di Psiche* ha ottenuto il riconoscimento speciale della giuria nell'ambito del Premio Internazionale Fuoco Sacro dell'Arte (Unical, 2009).

Per *Mente Media Cervello* ha ricevuto il Premio "Donna e Scrittura", Roma, 2004.

È componente di giuria di concorsi letterari e poetici.

Hanno scritto di lei: "*occorre osservare giustamente che dopo i grandi esempi storici in Italia, espressionisti o propri delle avanguardie, si presenta qui una compilazione nuova, insieme letteraria e spesso riflessiva o intellettualistica*" (Francesco Leonetti);

"*la poesia della Palazzo in questo serpeggiare tra fisica e metafisica è straniante e straniata, tutta presa nello spaesamento di un continuo rischio di perdersi, anzi di perdita, all'apparenza, di già conclusa*" (Maurizio Soldini);

"*l'adozione del versiculus è inarcatura e frangimento d'un verso canonico (...) per una misura breve, secondo una lezione che ha in Apollinaire e in Ungaretti i suoi maestri indiscussi* (Gennaro Mercogliano);

"*Silvana Palazzo ci racconta la sua personale esperienza di questa morte del linguaggio, del fallimento della parola dinanzi alla disumanizzazione del mondo e dell'arte*" (Giorgio Linguaglossa);

*“... attraverso le intricate vie della vita. segnala la bellezza dell’incontro con la natura e la mescolanza di realtà quotidiana e di gioco rappresentativo in versi e pagine di meditata e appassionante poesia”* (Vincenzo Napolillo);

*“Una poesia dunque che vuole proporre o suggerire una moderna via del ritorno che si conclude significativamente con versi pieni di misurata speranza”* (Sabino Caronia).

[www.silvanapalazzo.it](http://www.silvanapalazzo.it) (\*) coautrice

**Nota**

Le poesie della II parte sono inedite

## INDICE

Premessa p. 5

### I

|                      |       |
|----------------------|-------|
| Il poeta non esiste  | p. 9  |
| Non so distinguere   | p. 10 |
| Le lucertole         | p. 11 |
| Stromboli            | p. 12 |
| Non c'è              | p. 13 |
| I giganti            | p. 14 |
| Voglio un esperto    | p. 15 |
| Vorrei poter sentire | p. 16 |
| Un ombrellone rotto  | p. 17 |
| Il tempo avanza      | p. 19 |
| Acqua                | p. 20 |
| Mare da bere         | p. 21 |
| Sono tempesta        | p. 23 |
| Il giardiniere       | p. 25 |
| La collina           | p. 26 |
| Questo verde         | p. 28 |
| La tempesta          | p. 29 |
| Il boschetto         | p. 30 |
| Domani andrò         | p. 31 |
| La girandola         | p. 32 |
| Vola il gabbiano     | p. 33 |
| Nati per morire      | p. 34 |
| C'è un profumo       | p. 35 |
| Il mare              | p. 36 |
| Nel mio lembo        | p. 37 |
| Due pettirossi       | p. 38 |
| Canta la vecchia     | p. 39 |

|                           |       |
|---------------------------|-------|
| Le rose d'inverno         | p. 40 |
| Sento il tempo che scorre | p. 41 |
| Le peonie vivono ancora   | p. 42 |
| Il Canadair               | p. 43 |
| La tartaruga              | p. 44 |
| Sono fuggita              | p. 46 |
| La palombella             | p. 47 |
| Il giardino               | p. 48 |
| Rosa pervinca             | p. 49 |
| Non ho abbastanza natura  | p. 50 |

## II

|                            |       |
|----------------------------|-------|
| È un calderone             | p. 53 |
| Il tempo stamattina        | p. 54 |
| L'orchidea nel vaso        | p. 55 |
| Ogni uomo                  | p. 56 |
| La guerra è                | p. 57 |
| Al tuo telefono            | p. 58 |
| La poesia è armonia        | p. 59 |
| La menzogna                | p. 60 |
| Il paradiso                | p. 61 |
| Ero un ruscello            | p. 62 |
| La natura                  | p. 63 |
| È una corsa                | p. 64 |
| Non c'è niente             | p. 65 |
| Click clock!               | p. 66 |
| Vado raccogliendo pensieri | p. 67 |
| La bellezza                | p. 68 |
| Al poeta                   | p. 69 |
| Il cuore dice              | p. 70 |
| Io ti amo                  | p. 71 |
| Ho scritto                 | p. 72 |
| Bella è la nebbia          | p. 73 |
| Picchia la pioggia         | p. 74 |

|                       |        |
|-----------------------|--------|
| La tua mano           | p. 75  |
| E già tardi           | p. 76  |
| Io e te               | p. 77  |
| Si sta consumando     | p. 78  |
| Prati di nubi         | p. 79  |
| Vado a strusciare     | p. 80  |
| La scarpa             | p. 81  |
| Le nostre parole      | p. 82  |
| Solo tardi            | p. 83  |
| Ma c'è davvero        | p. 84  |
| Il bambino            | p. 85  |
| Temere di morire      | p. 86  |
| L'attesa              | p. 87  |
| Qualcuno ha rubato    | p. 88  |
| Questo vento          | p. 89  |
| Non le posso guardare | p. 91  |
| Ti sei alzato         | p. 92  |
| Il fiore finto        | p. 93  |
| Mi sono resa          | p. 94  |
| I ricordi             | p. 95  |
| Nel bosco di sera     | p. 96  |
| Certo sono fragile    | p. 97  |
| Niente perdono        | p. 98  |
| I miei muscoli        | p. 99  |
| Ma lo sai             | p. 100 |
| Tuona la terra        | p. 101 |
| La pioggia            | p. 102 |
| Erano quattro         | p. 103 |
| Senza padroni         | p. 104 |
| <br>                  |        |
| Nota sull'Autrice     | p. 107 |

Finito di stampare  
nel mese di ottobre 2023  
Universal Book srl  
C.da Cutura - Rende